

# CARAVAGGIO



# CARAVAGGIO VERO

*A cura di*

Claudio Strinati

*Contributi di*

Pietro Caiazza, Michele Cuppone, Francesca Curti,  
Jacopo Curzietti, Veronica La Porta,  
Carla Mariani, Fabio Scaletti, Claudio Strinati

**A cura di**

Claudio Strinati

**Direzione scientifica**

Michele Cuppone

**Direttore editoriale**

Federico Ferrari

**Grafica e impaginazione**

Antonio Paoloni

con la collaborazione di Alessia Rossi

**Crediti fotografici**

© FOTO SCALA, Firenze: 8-9, 10-11, 14, 20-21, 27, 30, 38, 40, 41, 46-47, 60, 62-63, 68-69, 73, 78, 81, 82, 92, 93, 96-97, 100, 108, 118, 121, 122-123, 135, 141, 142-143, 150, 153, 157, 158-159, 160, 160-161, 162-163, 192, 193, 194-195, 202, 203, 206, 207, 208, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216-217, 218, 219, 220, 221, 230, 231, 232-233, 234-235, 236, 247, 248-249, 250, 251, 252, 256, 257, 260, 285, 292, 297, 301, 302-303, 304, 312, 327, 328, 330, 334, 337, 355, 373, 389, 405, 409.

© FOTO SCALA, Firenze, su concessione Ministero Beni e Attività Culturali: 12-13, 18, 24-25, 26, 27, 28-29, 44-45, 56-57, 59, 104, 107, 111, 130-131, 132, 133, 144, 148, 154-155, 156, 196-197, 198, 199, 200-201, 204-205, 222, 223, 224-225, 226-227, 228, 253, 254-255, 258, 262, 263, 265, 284, 285, 287, 291, 292, 294, 295, 305, 310, 311, 334, 378-379, 380, 381, 412, 414-415.

MONDADORI PORTFOLIO/ELECTA, Mauro Magliani su concessione del MiBAC: 18, 22, 48.

© FOTO SCALA, Firenze, Mauro Ranzani: 23, 358-359.

© FOTO SCALA, Firenze/FONDO EDIFICI DI CULTO - Ministero dell'Interno: 26, 169, 170-171, 172, 245, 246.

© DEAGOSTINI PICTURE LIBRARY/SCALA, Firenze: 31, 33, 166, 167, 237, 244, 365, 369.

© FOTO AUSTRIAN ARCHIVES/SCALA, Firenze: 32, 242-243.

© FOTO SCALA, Firenze - su concessione della Sovrintendenza di Roma Capitale: 34-35, 37, 136, 137.

© WADSWORTH ATHENEUM MUSEUM OF ART /ART RESOURCE, NY/SCALA, Firenze: 42-43, 139.

© MUSEO THYSSEN-BORNEMISZA/SCALA, Firenze: 51, 150.

© FOTO FINE ART IMAGES/HERITAGE IMAGES/SCALA, Firenze: 52-53, 149, 151, 286, 376.

THE BRIDGEMAN ART LIBRARY: 54.

MONDADORI PORTFOLIO/ELECTA, Antonio Quattrone su concessione di Pieux Etablissements de la France à Rome et à Lorette: 64, 88, 94-95, 99.

MONDADORI PORTFOLIO/AKG IMAGES: 66, 191, 267, 306, 336, 365.

MONDADORI PORTFOLIO/ELECTA, Mauro Magliani su concessione di Pieux Etablissements de la France à Rome et à Lorette: 70-71, 85, 87, 102, 164, 165, 185, 186, 187, 188-189, 402.

COPYRIGHT THE NATIONAL GALLERY, London/Scala, Firenze: 73, 134, 261.

GIRAUDON / THE BRIDGEMAN ART LIBRARY: 105, 109.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA: 109, 110.

© THE METROPOLITAN MUSEUM OF ART/ART RESOURCE/SCALA, Firenze: 112-113, 120, 140, 264, 306-307.

COURTESY OF A PRIVATE COLLECTION: 114, 115, 116, 120-121, 125, 141.

DE AGOSTINI PICTURE LIBRARY / G. NIMATALLAH / THE BRIDGEMAN ART LIBRARY: 119.

© KIMBELL ART MUSEUM, Fort Worth, Texas /ART RESOURCE, NY/SCALA, Firenze: 138, 324-325.

MONDADORI PORTFOLIO/AKG IMAGES su concessione ARTI DORIA PAMPHILJ SRL: 145, 323.

ARTI DORIA PAMPHILJ SRL: 146-147, 292, 345, 406.

© FOTO SCALA, Firenze/BPK, Bildagentur fuer Kunst, Kultur und Geschichte, Berlin 152, 178-179, 184, 209, 343.

MONDADORI PORTFOLIO/ELECTA, Mauro Magliani, Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno: 173.

NATIONAL GALLERY, London, UK / THE BRIDGEMAN ART LIBRARY 174-175, 176, 177.

THE ROYAL COLLECTION © 2014 Her Majesty Queen Elizabeth II / THE BRIDGEMAN ART LIBRARY: 180-181.

MONDADORI PORTFOLIO/ALBUM: 183, 240-241.

ROMA, PINACOTECA CAPITOLINA - ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEI MUSEI CAPITOLINI: 190.

MONDADORI PORTFOLIO/ELECTA, su concessione del MiBAC: 229.

MUSÉE DES BEAUX-ARTS, Rouen, France / GIRAUDON / THE BRIDGEMAN ART LIBRARY: 238-239.

SU CONCESSIONE DELLA REGIONE SICILIANA, ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELLA IDENTITÀ SICILIANA - DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELLA IDENTITÀ SICILIANA - MUSEO INTERDISCIPLINARE REGIONALE DI MESSINA: 259.

PER GENTILE CONCESSIONE DI COLLEZIONI PRIVATE: 266, 268, 270-271, 272-273, 274-275, 276-277, 278, 279, 349, 350.

© WHITE IMAGES/SCALA, Firenze: 286.

ARCHIVIO GENERALE DELL'ORDINE AGOSTINIANO: 319.

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, su concessione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali: 320.

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, su concessione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali\*: 332, 390, 393, 394.

\*Documenti pubblicati per la prima volta nel catalogo della mostra *Caravaggio a Roma. Una vita dal vero* a cura di O. Verdi e M. Di Sivo, Roma 2011.

EUGENIO OLIVERIO: 335.

PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO DELLA CERTOSA, Rivarolo Ligure, Genova, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Archivio dei Restauri e Fotografico: 357.

**SM**  
SCRIPTA MANEANT

Via Juri Gagarin, 33/4  
42123 - Reggio Emilia - Italy  
Tel. +39 051 223535  
Numero verde 800 144 944  
www.scriptamaneant.it  
segreteria@scriptamaneant.it

ISBN: 978-88-95847-18-4

© Scripta Maneant 2014

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, trasmessa, diffusa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico - incluse copie fotostatiche, copia su supporti magnetico-ottici, sistemi di archiviazione e di ricerca delle informazioni, reti telematiche - senza l'autorizzazione dell'editore.

Edizione speciale limitata e numerata.

Volume quinto della collezione "Rinascimento sublime".

*L'Editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze su diritti di riproduzione di immagini dei quali non sia stato possibile reperire le fonti.*

**Nota della Direzione scientifica**

*Le datazioni dell'apparato didascalico del volume, per i dipinti di Michelangelo Merisi, adottano generalmente quanto avanzato nella sezione Regesto delle opere originali. Nei vari contributi il lettore potrà rilevare differenti valutazioni in riferimento alle opere qui pubblicate, come naturalmente avviene nella comunità di studiosi caravaggisti. Ciascun autore, inoltre, ha adottato una personale notazione.*

# Nota del curatore

Claudio Strinati

Questo libro nasce con la grande ambizione di poter occupare un posto peculiare nell'immensa bibliografia caravaggesca. Non si tratta di una monografia nel senso più tradizionale del termine e neppure di una raccolta di saggi paragonabile agli atti di un convegno o a un catalogo di mostra nella sua parte introduttiva. È, piuttosto, una ricognizione sul sommo maestro lombardo tesa a privilegiare il più possibile quella che potremmo definire l'oggettività della ricerca. Sul Caravaggio, infatti, esiste un vero e proprio paradosso. Da un lato la passione che questo sovrano pittore desta ha generato una miriade di studi, approfondimenti, ricerche archivistiche e tecniche, indagini iconografiche e iconologiche, ipotesi interpretative svariate e sovente contrapposte e persino prese di posizione ideologiche e politiche. Dall'altro proprio questo fascino supremo ha spinto innumerevoli studiosi, sovente attrezzatissimi dal punto di vista storico-critico, a lanciarsi in ipotesi spericolate inerenti alle attribuzioni, alle datazioni, ai rapporti con i committenti, agli stessi intendimenti pratici e ideali del maestro, creando così non uno ma molti "Caravaggio". È forse l'unico caso in tutta la storia dell'arte italiana in cui è lecito parlare, prendendo in prestito un'espressione della politica, di un possibile Caravaggio di destra, di sinistra o di centro, comunque ideologicamente schierato e passibile dunque di interpretazione in tal senso. L'esempio più eclatante è quello della contrapposta lettura del Caravaggio come aggressivo, popolaresco, spregiatore della religione, assassino e reietto, rispetto a quella del Caravaggio fine intellettuale, artista coltissimo, profondamente legato alle tendenze della Controriforma, religioso (sia pure a modo suo), perseguitato per certi versi ma generoso, saggio e decisamente superiore, nella conoscenza e nella pratica, a qualunque altro maestro del suo tempo.

Ma dunque qual è l'orientamento contenuto nel nostro volume? Non è certamente quello di un'assurda pretesa di fare qui un bilancio di tutte queste problematiche

proponendo soluzioni definitive e attendibili. Ma non è nemmeno quello di avallare l'acuirsi delle contraddizioni e delle reciproche contestazioni tra esperti, un fenomeno tipico ma che corre il rischio di farci perdere di vista la distinzione fondamentale tra le informazioni e le deduzioni aventi carattere di attendibilità filologicamente comprovabile rispetto alla ridda delle ipotesi che, nate e cresciute senza un solido supporto di documentazione, portano spesso in zone oscure della conoscenza. Abbiamo, così, individuato alcune tematiche portanti relative al Caravaggio e abbiamo cercato di svilupparle con un drastico accantonamento dei luoghi comuni, e tanti se ne sono accumulati e se ne accumulano sull'amato maestro. Ognuno che scrive un nuovo libro sul Caravaggio è convinto di avere finalmente scoperto la verità e l'essenziale sfuggiti a tutti coloro che lo hanno preceduto. Non è questa la nostra impostazione, ben consapevoli di poter rendere conto soltanto della serietà e dell'impegno dei nostri studi non ottenebrati da preconcetti e preclusioni. Di questo mi sento di garantire appieno il lettore. Che troverà qui un percorso attraverso l'opera del Caravaggio e troverà anche molte risposte a quelle che sono le naturali e giuste curiosità che nascono in chi impatta sull'opera del Merisi. Il tutto supportato da una qualità visiva delle immagini pubblicate oggi più che mai necessaria nel momento in cui si propone un tipo di discorso quale è quello che auspicabilmente verrà riscontrato in questo volume. Testimonianza indubbia del grande amore e della dedizione che ognuno degli autori, e il curatore con loro, portano all'arte di Michelangelo Merisi.

È ben chiaro che ciò che attira maggiormente gli studiosi del Caravaggio è il problema attributivo e la ridda delle attribuzioni è proprio il problema dei problemi e nel libro si cerca di trattarlo (Scaletti) nel modo più serio, documentato ed equilibrato. Nel corso del tempo sono stati attribuiti al Caravaggio quadri di assoluto interesse e qualità, croste abiette, opere che non sono neppure caravaggesche, opere di altissima problematicità ma

(A fronte) Caravaggio, *Ragazzo morso da un ramarro*, 1594, Firenze, © Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi.

Pagg. 8-9, Caravaggio, *San Francesco in preghiera*, 1603, Cremona, Museo Civico Ala Ponzone. Particolare.

Pagg. 10-11, Caravaggio, *Sette opere di misericordia*, 1606, Napoli, Pio Monte della Misericordia. Particolare.

Pagg. 12-13, Caravaggio, *San Giovanni Battista*, 1604, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Corsini. Particolare.

anche di estremo fascino. In questo “mare magnum” è molto difficile orientarsi, così come è difficile orientarsi nell’altro problema cruciale del Caravaggio, quello della sua religiosità e del reale significato delle opere sacre (Caiazza). Devotissimo, peccatore incallito? Maledetto o sostenitore dei più eletti principi promananti da Ordini come i Filippini e gli Agostiniani? Lettore di molti libri o ignorante, grossolano se non blasfemo? E il nostro libro si sofferma sul problema religioso cercando di esaminarlo ancora una volta nel modo più concreto e più vicino possibile a una plausibilità riscontrabile veramente nel concreto dell’opera e nella verifica delle reali frequentazioni del Merisi. Ma certo il nostro libro non ignora i colossali “buchi neri” presenti nella ricostruzione della vera storia del Caravaggio. Ad esempio, la questione della giovinezza è al centro del problema. Continuiamo a non avere documenti certi che attestino viaggi del maestro prima dell’arrivo stabile a Roma e anche quello è incerto nella sua fase iniziale. Ecco, allora, la necessità di dedicare un capitolo alla verifica documentaria (Curti) da cui emerge la legittimità di certi dubbi e l’attendibilità di certe ipotesi maturate negli ultimi anni. Ma il mistero del Caravaggio, in tal senso, non è diradato. Al problema della giovinezza si lega quello della cultura del primo Merisi che sembra cospicua e densa di riferimenti. Ma il riferimento principe del giovane Caravaggio è la musica e a tale argomento è dedicato un capitolo apposito (La Porta), perché è un fatto decisivo nello sviluppo intellettuale del Merisi. A questo argomento ne corrisponde un altro ed è quello dello sviluppo tecnico connesso, anzi inscindibile, con il problema dello sviluppo espressivo. Ed ecco, allora, che un capitolo verte proprio sugli innumerevoli aspetti della tecnica caravaggesca (Mariani), su cui si sono ormai accumulate, negli ultimi anni, imponenti ricerche che ci è sembrato necessario riverificare ancora una volta, restando sempre sul terreno di ciò che è verificabile e accertabile. Comunque tutto questo non avrebbe senso se non avessimo pensato a curare con massimo scrupolo

la ricostruzione della vita del maestro (Cuppone) per quello che veramente oggi possiamo dirne in rapporto all’immensa bibliografia accumulatasi per fornire al lettore riscontri autentici. Così facendo si evidenziano meglio le zone “chiare” e quelle “scure” purché restino ben distinte. È il motivo per cui il Caravaggio resta una potente calamita che attrae a sé con inesausta energia. E qui veniamo all’aspetto conclusivo, quello del giudizio storico, che riteniamo rendere il nostro libro ben diverso da una, sia pur pregevole, raccolta di contributi per circostanze occasionali ancorché mirate a obiettivi precisi. L’intento è quello di arrivare a una immagine complessiva del maestro meno ideologica ma non per questo meno “politica”. Noi riteniamo che una eccezionalità del Caravaggio esista veramente ma questa eccezionalità a volte è solo intuita da chi si pone di fronte alla sua opera, piuttosto che chiaramente spiegata. Qui si troverà, invece, un tentativo di spiegazione che non colloca il Caravaggio nell’iperuranio insondabile del genio isolato e scisso da qualunque rapporto con il resto del mondo, e neppure lo qualifica come un eccellente caposcuola accanto ad altri come i Carracci o il Pomarancio. Non che questo non sia vero. Anzi è certamente vero che il Caravaggio visse una vita di alleanze e contrasti, proprio sulla base della sua esplicita collocazione nella società del tempo con un vero e proprio “statuto”, ancorché non esplicitamente dichiarato, di caposcuola benché anomalo. Ma proprio qui risiede il senso ultimo del volume che vuole giustificare la singolarità assoluta del Caravaggio, maestro di tutti senza avere bottega, figura di vertice senza per questo rinunciare a una vita comunitaria che tanto anzi gli giovò, autentico poeta e filosofo dell’arte e nel contempo semplice, diretto, esplicito, più e meglio di ogni altro del suo tempo. Un riscontro importante è nella ricognizione sulla letteratura caravaggesca (Curziotti) per passare meglio in rassegna temi e problemi a volte d’aiuto a volte di intralcio per una piena comprensione del sommo pittore.

# Sommario

- 7 **Nota dell'editore**
- 15 **Nota del curatore**  
Claudio Strinati
- 17 **Introduzione**  
Fabio Scaletti
- 23 **Il mistero del primo Caravaggio**  
Claudio Strinati
- 65 **La religiosità del Caravaggio.  
La Chiesa, il peccato e la Grazia  
nella *Vocazione di Matteo*. (1599-1600)**  
Pietro Caiazza  
**Premessa**  
*La Vocazione di Matteo*  
**Una finestra senza luce**  
**Caravaggio e la "resa dei conti" col Cesari**  
**La luce della Grazia**  
**Un manifesto?**  
**L'uomo peccatore dinanzi a Dio**  
**Caravaggio e l'acqua benedetta**  
**I sentieri della ricerca di Dio**  
**"Ecclesia Cremonensis": una comunità calvinista**  
**Nascondere nell'evidenza: per un'ermeneutica  
del pensiero religioso di Caravaggio**  
**La finestra di Caravaggio**
- 105 **La cultura musicale al tempo di Caravaggio**  
Veronica La Porta  
**Le innovazioni musicali della fiorentina Camerata  
de' Bardi**  
**Ut pictura musica: la rappresentazione degli "affetti"  
tra Cinquecento e Seicento**  
**I rapporti tra Roma e Firenze: all'origine delle  
innovazioni iconografiche caravaggesche**  
**I *Musici* e le due versioni del *Suonatore di liuto***
- 129 **Regesto delle opere originali**  
Fabio Scaletti
- 269 **Il vero *San Giovanni* del viceré (e la sua copia)**  
Fabio Scaletti
- 283 **La tecnica pittorica di Caravaggio**  
Carla Mariani  
**Milano**  
**Roma**  
**L'Ombra**  
**La fuga**
- 313 **Dalle botteghe d'arte al palazzo  
del cardinal Del Monte.  
I primi anni di Caravaggio a Roma**  
Francesca Curti  
**La bottega di Francesco Morelli**  
**La società Travagni-Gramatica**  
**Il sodalizio Salini-Baglione**  
**Il caso di Lorenzo Carli**  
**L'arrivo di Caravaggio a Roma**  
**Il soggiorno presso i Cesari**  
**La svolta del 1597: amicizie, inimicizie e successo**
- 329 **Vita di Michelangelo Merisi**  
Michele Cuppone
- 339 **La ridda delle attribuzioni**  
Fabio Scaletti  
**Cronaca di attribuzioni annunciate**  
**La *nova quaestio* dei "doppi"**  
**Alla ricerca dell'originale perduto**  
**Natura morta e ritratti**  
**Altre attribuzioni**  
**Appendice. Regesto delle opere attribuite**
- 391 **Archivio Caravaggio.  
Indagine e ricerca documentaria:  
alcune riflessioni**  
Jacopo Curzietti
- 403 **Bibliografie**  
Michele Cuppone

(A fronte) Caravaggio, *Ritratto di cavaliere di Malta*, 1608, Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina. Particolare.

Pagg. 414-415, Caravaggio, *Amorino dormiente*, 1608, Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina. Particolare.